



RESOCONTO RIUNIONE AL VIMINALE CON IL MINISTRO DELL'INTERNO CANCELLIERI

In data 17.04.2013 si è tenuto presso il Viminale l'incontro tra il Ministro dell'Interno Cancellieri e le OO.SS. maggiormente rappresentative del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Per il Conapo erano presenti il Segretario Generale Antonio Brizzi ed il Segretario Generale aggiunto Marco Piergallini.

L'incontro si è aperto con il Ministro che ha salutato le compagini presenti in virtù della ormai prossima cessazione dall'incarico e con la richiesta di conoscere se ci sono problemi, in quanto ha avvertito, bontà sua, dei "malumori nell'ambiente". Malumori e problematiche che ha inteso ascoltare ai fine di "riferire a colui che prenderà il suo posto al vertice del Ministero dell'Interno". In apertura il Ministro ha tenuto a sottolineare che purtroppo "verranno tempi ancora più duri per gli italiani" e ha dato notizia di aver



"congelato" il DM sui posti di dirigenziali di funzione al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, in attesa di una riflessione che riguardi tutte le componenti dirigenziali, compresa quella VVF .

Quando il Conapo ha preso la parola ha ribadito a chiare lettere che non si può continuare con la storiella che non ci sono soldi, per continuare a negare ai vigili del fuoco l'adeguamento retributivo, pensionistico e previdenziale come riconosciuto agli altri Corpi dello Stato ai sensi dell'art. 43 della L.121/81, poiché è un dato di fatto che il Corpo nazionale, con la preziosa opera prestata nell'ordinario, ma soprattutto in calamità come i terremoti dell'Aquila, dell'Emilia Romagna ed in circostanze eccezionali come l'incidente ferroviario di Viareggio, aldilà delle vite umane salvate, ha permesso allo stato di risparmiare tanti di quei soldi che ci sarebbero volute chissà quante finanziarie per coprirne gli oneri, senza parlare di quanti Governi sarebbero saltati senza la pronta capacità di soccorso dei vigili del fuoco.

Quindi il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è "certificato" che è una risorsa per la nazione sulla quale investire, non una spesa, e se tagli ci devono essere, che si facciano laddove ci sono i veri sprechi.

E' stata richiesta con forza una riforma del Corpo che, senza se e senza ma, venga messa in atto al più presto, a beneficio di tutte le fasce di lavoratori, dal primo Dirigente del Corpo all'ultimo Vigile del fuoco, compresa la riforma del settore SATI (ove le componenti tecniche

ed informatiche devono essere assimilate alle corrispondenti della polizia di stato), e compresa la riforma dei Volontari.

Abbiamo ribadito la necessità, in coerenza con le norme vigenti, di inserimento del Corpo nazionale negli artt. 16, comma 2 e 43 della Legge 121/81, legge istitutrice del meccanismo di obbligata perequazione tra i corpi e legge che ha portato alla costituzione del Comparto Sicurezza "fermo restando i rispettivi compiti ed ordinamenti". La soluzione che il CONAPO predilige perché certifica per legge il diritto alla parità del trattamento retributivo fisso e del trattamento pensionistico con le forze di polizia. Una riforma che permetterebbe di adeguare le carriere, gli stipendi, il trattamento pensionistico con un anno di abbuono ogni cinque.

Il CONAPO accetterà anche qualsiasi altra soluzione, purché contenga comunque il principio giuridico della equiparazione (per tutti) alle forze di polizia e scritto a chiare lettere, ma di certo non ci venderemo mai per riforme incomplete, ovvero per "*un piatto di lenticchie*".

Tale richiesta è stata ribadita leggendo ai presenti alcune parti dell'ordinanza del Consiglio di Stato (IV sez n. 245/99 del 4 marzo 1999) e della sentenza della Corte di Cassazione **Penale, sez. VI 25/06/2009 n° 38119 dalle quali si evince chiaramente che** i vigili del fuoco sono agenti della forza pubblica e come tali sono soggetti alle maggiori responsabilità penali proprie delle forze di polizia inserite nell'art. 16 legge 121/81, in quanto viene riconosciuta al personale Vigile del fuoco la qualifica di agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria nonché di agenti di Pubblica Sicurezza ovvero analoghe mansioni e funzioni di polizia che hanno i Corpi dello Stato ricompresi nel Comparto Sicurezza, qualifiche che, come i militari e le forze di polizia, allo stesso modo e a differenza degli altri dipendenti pubblici, ci espongono alle maggiori responsabilità penali di cui all'art. 329 del codice penale.

Pertanto, se possiamo essere condannati come i colleghi della polizia di stato, dobbiamo essere altrettanto trattati, come altrettanto devono essere trattati i colleghi amministrativi contabili equiparandoli a tutti gli amministrativi del Ministero interni, compreso l'accesso alla dirigenza amministrativa.

L'ultima richiesta è stata quella di far cessare subito le spese per la formazione di nuovi vigili volontari e convergere tutte le risorse economiche disponibili nei capitoli di spesa per la formazione della componente permanente, ribadendo la necessità di tradurre le spese per gli attuali oltre 4000 precari in servizio ogni giorno (120 milioni all'anno), in spese per l'assunzione di 4000 permanenti, e riformando tutto il sistema volontariato inserendo una sorta di ferma prolungata nei VVF e trasferendo alla gestione economica delle regioni il restante personale volontario, prevedendo per legge al Corpo Nazionale la gestione tecnica e di coordinamento di tale personale, come avviene oggi tra il 118 ed il volontariato sanitario e tra il corpo forestale dello stato ed il volontariato antincendio boschivo.

Non regge più la scusa che tale spesa deve essere pianificata di concerto con il Ministero dell'Economia su base pluriennale, poiché la sopracitata quota è rifinanziata ogni anno da decenni (non equivale alla programmazione pluriennale?), al fine di poter garantire il dispositivo di soccorso nazionale. Un governo di tecnici avrebbe dovuto tecnicamente risolvere questo problema.

In ultimo è bene ribadire con soddisfazione che le altre sigle presenti, CGIL-CISL-UIL, hanno richiesto l'adeguamento stipendiale, pensionistico e previdenziale dei vigili del fuoco al pari degli altri Corpi dello Stato, in particolare della Polizia di Stato. Una posizione da sempre sostenuta dal Conapo, pertanto questa è la dimostrazione del fallimento totale delle politiche sindacali da loro sostenute negli anni scorsi fino ad ora, ed il riconoscimento della fondatezza e giustizia delle tesi sindacali portate avanti sin dalla sua fondazione dal Conapo. Addirittura la CGIL ha parlato della conquista sul vertenza innanzi il Consiglio di Stato con il CNSAS/CAI sul

coordinamento dei soccorsi, dove puntualmente abbiamo fatto notare che il ricorso è stato fatto e finanziato “*ad adiuvandum*” dal CONAPO, con notevole apporto in termini legali e di perizie tecniche allegate. Siamo poi rimasti sbigottiti quando la CGIL ha “*spudoratamente*” rivendicato la **specificità** per i vigili del fuoco, una legge conquistata grazie a molti sindacati dei corpi di polizia, estesa ai vigili del fuoco grazie al CONAPO, ma non certo della CGIL Vigili del Fuoco dalla quale non abbiamo mai visto una protesta per rivendicare il principio di specificità come le forze di polizia, ma ... meglio tardi che mai, alla fine tutti vengono nella strada indicata dal CONAPO. La UIL VVF che è dapprima uscita per protesta è poi rientrata, e, nel perorare l’adeguamento economico di cui sopra, ha ricordato l’esistenza di una sentenza del Corte Costituzionale del 2000, che aveva negato l’equiparazione alle forze di polizia in virtù del regime di diritto privatistico nel quale era contrattualizzato allora il Corpo nazionale, sistema privatistico che ricordiamo era stato però voluto da quegli stessi sindacati e che ora, con il transito nel 2005 nel regime di diritto pubblicistico tale veto sarebbe automaticamente decaduto e quindi lo Stato dovrebbe procedere all’adeguamento economico ...

Per onestà intellettuale va spiegato ai lettori che le affermazioni della UIL riguardano il risultato dell’ordinanza della n° 342/2000 della Corte Costituzionale, che è stata emessa a seguito del ricorso denominato "Brizzi + altri" e che fu patrocinato dal Conapo e che ha fondato la propria decisione soprattutto sul fatto che i VVF nell’anno 2000 avevano un rapporto di lavoro di tipo privatistico.

Adesso sullungimirante operato del Conapo le altre sigle fanno perno per rivendicazioni sindacali di parte. Ben vengano queste convergenze su questioni sostanziali, viene però da chiedersi dov’erano finora questi sindacati, sulla luna? Bisognava arrivare allo sfascio del Corpo per rendersi conto che solo attraverso l’inserimento nella Legge 121/81 sarebbero state garantite queste uguaglianze rispetto agli altri Corpi dello Stato senza trasformare i Vigili del fuoco in qualcosa di diverso da quello che sono sempre stati visto che il comma 2 dell’art. 16 della legge 121/81 fa salve “*le rispettive attribuzioni e le normative dei vigenti ordinamenti*” ?

A margine della riunione abbiamo sollecitato una soluzione normativa al problema dell’elisoccorso tecnico/sanitario della regione Liguria.

In conclusione l’incontro se di per se non ha fornito risultati particolari, ha però confermato che l’azione sindacale portata avanti dal CONAPO è quella giusta e solo la presa di coscienza di tutti i Vigili del fuoco di fronte a questa realtà permetterà di trovare la forza necessaria per rivendicare con successo i riconoscimenti economici a favore della posizione lavorativa dei vigili del fuoco, tenendo presente che, più il tempo passa, e più la strada si farà difficile a causa delle ristrettezze di bilancio e del dilagare della crisi.

Attendiamo ora la formazione del nuovo governo ed il CONAPO tornerà con forza alla carica per chiedere quanto spetta ai vigili del fuoco !

Come sempre CONAPO avanti tutta !!!



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi